Martedì 4 Luglio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 157

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LUCIA DREYFUS

Io ho seguita, come ognuno che ha cuore, passo passo questa eroina del grande e terribile dramma che ha appassionato ed appassiona il mondo, che ha scosso più di una coscienza, che ha fatto scendere in campo i più eletti ingegni, che ha indotto a spaventosi suicidi ed a vigliaccherie innominabili. Io ho vissuto con lei spiritualmente, me la sono delineata innanzi agli occhi, col suo viso dolcissimo di un ovale perfetto, di Rebecca biblica; si può dire che ho contato ad una ad una le sue lagrime; ho enumerato i battiti di quel povero cuore martirizzato; ho sentito il brivido dei suoi stessi fremiti; ho provato le sue ansie indicibili.

Di tutte le eroine che la storia ha segnato con caratteri indelebili, di tutte le donne intorno al di cui nome crebbe una aureola di celebrità, di tutte le oltraggiate, le vilipese, le sacrificate, le reiette dal mondo, dal tempo, dagli uomini, mai tipo femminile si attornìò di una luce purpurea e divina, il di cui splendore abbaglia, come Lucia Dreyfus. Da una vita oscura non per natali, o per posizione sociale, ma per l'ambiente famigliare; da una vita semplice, da una intimità sacrosanta ella fu lanciata inconsciamente nella notorietà. Triste, triste notorietà! Ma non se ne prevalse come avrebbe potuto fare chiunque fosse amante di certi periodi di celebrità malata; si può dire che essa restò ignota e nell'ombra per quanto glielo permisero le circostanze; non si mostrò alla folla assetata di emozioni violente, che allorchè lo trovò necessario perchè la sua presenza poteva servire di difesa all'uomo che adorava malgrado tutto e tutti; non fece sentire la sua voce, che per proclamare l'innocenza del preferito del suo cuore, del padre dei suoi bimbi. E l'innocenza del capitano Dreyfus fu da lei attestata serenamente, fermamente, con parole che non ammettono replica; con la franchezza su cui i colpi rimbalzano, con la serenità che nessuna ombra offusca.

La figura della fede non potrebbe essere meglio incarnata che in questo tipo di donna forte nell'irrompere della più violenta delle tempeste, diritta, sicura, piena di coraggio, non temendo l'urlo della folla, che furibonda impreca, che fa di tutto per soverchiare quella povera voce. Quale in un *crescendo beetoviano* fra il rumoreggiare di mille suoni la melodia si rileva sensibilissima, la frase spicca audace e sicura, la voce della signora Dreyfus non fu annegata dalla marea impudica, dallo schiamazzo di una turba di forsennati imprecanti, chi per malignità di animo, chi per insensata antipatia di credenza religiosa, indegna ogni cosa della luce del sole in un secolo di progresso, di comunanza e civiltà.

Lucia Dreyfus ha tutto veduto ed ascoltato. Ingiurie, accuse, prove irrefragabili. Ha, ella un momento solo titubato? No, no! L'eletto del suo cuore non poteva, non doveva essere un traditore, nè il padre dei *suoi bimbi* una spia volgare! Ella aveva fede, una fede adamantina; ella credeva in lui come credeva in Dio; in lui con cui aveva vissuto la dolce intimità di giorni e giorni, in lui a cui era stata compagna negli studi, che aveva sempre aiutato coll'arguto e sottile ingegno femminile; in lui di cui conosceva il minimo dei pensieri, nel di cui cuore ella aveva sempre letto come in un libro aureo ed aperto.

Nel vederlo trascinato sul banco degli accusati, ella, Lucia Dreyfus, ha guardato nel viso il suo amatissimo ed ha detto: « È innocente! » Quando personaggi illustri che si fregiavano delle medaglie di valore incontestato hanno testimoniato contro di lui con arditezza strana, ella ha scosso incredula le spalle ed ha ripetuto: « È innocente! » Allorchè il rappresentante del Governo, gli uomini della legge, allegando fatti, adducendo prove d'una chiarezza stabilente ed inesplicabile, lo hanno condannato, ella ha gridato: « È innocente! » E lo ha gridato pure ad altissima voce mentre egli era degradato, gli si strappavano i galloni, si gettavano via gli spallini, si spezzava la spada, che doveva sortire dalla guaina soltanto per la salvezza e la difesa del proprio paese; lo ha gridato ancora con un grido di belva ferita, quando egli fu trascinato all'isola fatale *donde mai più si vede la luce*: « È innocente! È innocente! » La voce femminile ha commosso l'umanità; la voce femminile ha risonato attraverso l'Oceano. La vita del capitano Dreyfus, laggiù all'isola fatale, fu sostenuta da quella voce santa, ardita, forte, sicura!

Ad un amico che aveva visto e parlato con Lucia Dreyfus durante il lungo martirio, io domandai: È ella triste? » No, ella non era triste, di una tristezza cupa, cattiva; era triste, ma dolcemente, serenamente attendendo il giorno: il giorno della risurrezione, essa diceva. E si era chiusa nella sua casa, vedendo pochi, pochissimi, quei che nella sventura le furono fedeli (che numero esiguo doveva essere!) vivendo pei figliolotti suoi, per le sue creature, a cui diceva che il babbo era in viaggio lontano.... lontano.

— E tornerà? — essi domandavano colla blanda voce della infanzia incosciente.

— Sì, tornerà, tornerà, la mamma ha sempre risposto alzando la testa su in alto, verso la luce; ed una cura assidua, costante, minuziosa ella ebbe per nascondere ai figliuoli le accuse che si lanciavano contro il padre, per mantenere intatta la memoria di lui in quegli animi candidi. Ed ancora, adesso, essa saggiamente non li condusse seco a Rennes. *Chi sa il destino che cosa serba ancora al capitano?*

La figura femminile di Lucia Dreyfus si eleva magicamente fra le brutture che la fine di questo secolo ci regala; essa sta come simbolo di fede che non crolla, come sintesi di tutti gli amori umani; un amore ammirabile dal mondo intiero, per cui la donna ascende a regioni inverosimili di altezza. Lucia Dreyfus non è la moglie che decreta il Codice, per cui il legame matrimoniale è salvaguardia e posizione sociale; essa è l'amante fine e squisita, l'anima che amando si amalgama nell'altra anima, vi si assimila, direi quasi, con una combinazione fisica; difendendo l'eletto del suo cuore, Lucia *Dreyfus* difendeva se stessa!

Forse questa alta anima femminile non serberà rancore per chi la fece soffrire, basterà l'amplesso del suo amato per farle benedire il mondo e la umanità, che l'ha percossa a colpi di sferza. La felicità che scaturisce dai dolori ci rende buoni anche verso di chi i dolori ci procurò. Che cosa sono poi le sofferenze per chi ha in sè tanta potenzialità d'affetto?

Luigia Capacci-Zarlatti.

La insequestrabilità degli stipendi

La legge approvata.

Diamo il testo del disegno di legge approvato dal Senato sulle disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni.

Art. 1. Il divieto della sequestrabilità di stipendi, assegni e pensioni sancito per gli impiegati e funzionari dello Stato sì civili che militari dall'articolo 45 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dalla legge 17 giugno 1864, n. 1807, dall'articolo 13 testo unico, approvato con Regio Decreto 27 agosto 1887, n. 4919, e dell'articolo 177 testo unico, approvato con Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70, è esteso agli impiegati non governativi, dei quali è parola nella legge 26 luglio 1888, n. 5579.

La facoltà di cedere lo stipendio, assegno o pensione sino al quinto consentita a questi ultimi dalla legge suddetta, è con la presente legge, accordata altresì agli impiegati e pensionati dello Stato sì civili che militari.

Per tutti indistintamente però la cedibilità non è ammessa, che a favore soltanto delle istituzioni cooperative di credito e di consumo, legalmente costituite tra coloro che godono gli stipendi, assegni o pensioni stesse, e delle quali facciano parte regolarmente in conformità dei rispettivi statuti.

Le cessioni in qualunque modo concepite si intenderanno *sempre* in rapporto al quinto di ciascuna rata di stipendio, assegno o pensione.

Le indennità e i compensi di qualsiasi specie corrisposti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni, sono equiparati agli stipendi ed alle pensioni, agli effetti della presente legge.

Art. 2 — Sino alla estinzione dei vincoli per cessioni o sequestri prima della presente legge costituiti legalmente anche in rapporto alle amministrazioni, non saranno permesse in ragione dell'ammontare dei detti vincoli, le cessioni consentite sino al limite del quinto dal precedente articolo, tranne il caso, che le sovvenzioni chieste alle cooperative siano destinate ad estinguere in tutto o in parte le anteriori obbligazioni, e che di tale estinzione si faccia legalmente constatare all'atto della cessione.

Indipendentemente dalla quota di stipendio, assegno, pensione ed indennità, che può essere vincolata giusta i precedenti articoli, rimangono ferme le disposizioni contenute nelle leggi ricordate nella prima parte del primo articolo, per gl'impiegati e pensionati dello Stato e permissive di cessioni o sequestri sopra una quota diversa, per le due cause speciali, di alimenti legalmente dovuti nel limite di un terzo e di debiti dipendenti dall'esercizio delle funzioni d'impiegato nel limite di un quinto.

Lo stesso quinto può altresì essere sequestrato o ceduto per le imposte o tasse personali, dovute allo Stato ed ai Comuni.

Alle medesime disposizioni saranno soggetti gli impiegati delle amministrazioni non governative contemplati dalla legge 26 luglio 1888, n. 5579.

Art. 4. Le prescrizioni dei precedenti articoli avranno effetto anche per i maestri elementari rimanendo così modificate le correlative disposizioni a loro riguardo stabilite nella legge testo unico 19 aprile 1885, n. 3099, e nella legge 20 dicembre 5858.

Art. 5. Con speciale regolamento da approvarsi con decreto reale saranno date le norme per la esecuzione della presente.

La situazione nel Belgio

Nuove dimostrazioni — Il compromesso.

Bruxelles 3 — La *Gazzetta de Bruxelles* dice che la polizia prese a sciabolate i dimostranti d'Alost. Si dice che vi sono dei feriti. Furono eseguiti quattro arresti.

Mons 3 — In una riunione nella Casa del Popolo si decise lo sciopero generale nel bacino di Mons, se il Governo non ritirerà domani il progetto per la riforma elettorale o non presenterà un progetto per il suffragio universale.

Parigi 3 — I dispacci particolari da Bruxelles continuano a constatare la gravità della situazione.

Il corrispondente da Bruxelles del *Figaro* esprime la convinzione che se il Governo resiste si avrà la guerra civile.

FRATRICIDIO PER POCHE PATATE

In Rocca Valdina, sulla pubblica via, Paone Tomaso fu Francesco d'anni 65 esplose a bruciapelo il proprio fucile contro il fratello Domenico d'anni 70, rendendolo cadavere all'istante. Non contento di ciò lo percuoteva sulla testa dicendogli: — Muori canaglia! — Il movente fu per poche patate.

Il popolo indignato, lo arrestò, consegnandolo al brigadiere dei carabinieri, Amato Raffaele che lo condusse nel carcere mandamentale.

Il suicidio di una belva

Un fatto mostruoso.

Palma Montechiaro 2 — Certo Paolo Falzone fu Antonio, macellaio, conosciuto da da tutti col nome di *Don Paolo* perchè da giovane era stato chierico, dopo ventotto anni di galera, scontati per furto e omicidio, era tornato in patria sano e robusto. Trovò che una sua figlia, Rosalia, aveva per marito un vecchio invalido buono a nulla; cacciò di casa il genero e gli si sostituì in tutti i diritti coniugali!!

Da tale mostruoso incesto nacque un maschio cui Don Paolo pose il nome di Nino. La Rosalia poco dopo se ne moriva lasciando a Don Paolo quel bambino e tre figlie, Peppina, Concetta e Paola, che aveva procreati col primo e vero marito.

Peppina, benchè non aveva ancora raggiunta la pubertà, fu oggetto delle più premurose cure da parte di Don Paolo. Un bel giorno Peppina diede alla luce una bambina e Don Paolo colla massima franchezza si dichiarò padre di quella creatura e quindi avo e bisavo.

Lo scandalo era enorme, per cui di

---

(1) APPENDICE DEL *FRIULI*

JACOPO STELLINI

COMMEMORAZIONE
tenuta dal dott. prof. L. F. Ardy
nel 29 luglio 1899.

I.

Introduzione.

Gentilissime signore
e signori illustrissimi.

E' un istinto di natura che colui il quale, dopo essersi affaticato per rupi scoscese e burroni inaccessibili, raggiunge finalmente la sommità del *monte* agognato, ringagliardito l'animo dal rinnovato aere, pieno gli occhi del grandioso spettacolo a cui assiste, sia tratto a rivolgersi indietro rifacendo collo sguardo e col pensiero la via percorsa, onde maggiore in lui si faccia la letizia al confronto del passato travaglio colla coscienza dell'ottenuta vittoria.

Questo fenomeno psicologico appare anche più costante nella vita delle nazioni. Ai Greci piaceva consacrare nell'arte le glorie troiane e persiane, ai Romani la grandezza degli antichi eroi dava ardire a continuare nelle ardue imprese della conquista del mondo, e questa Italia nuova che per la *terza* volta innalza il vessillo della civiltà dinanzi alle stupefatte sorelle, e che, irraggiata dalla libertà del pensiero, rigurgita e freme di vita nazionale e di attività scientifica, va ricercando, da un secolo a questa parte, i suoi uomini illustri, anche quelli cui le circostanze del tempo avevano coperto d'oblio, come una madre sollecita ricerca ad uno ad uno i suoi figliuolotti, cui un momento di confusione aveva allontanati dal suo fianco.

Non è quindi vana rettorica, ma atto di sapiente pensiero civile quello di eternare nel nome degl'istituti d'istruzione e di educazione le persone che concorsero ad illustrare o nell'azione, o nelle alte idealità della vita psichica, il passato della comune nostra madre, la patria italiana.

Invitato dalla fiducia del diligentissimo ed eruditissimo sig. Preside e degli stimatissimi miei colleghi a parlare intorno a Iacopo Stellini, sommo filosofo di questo Friuli che sta come fortezza inespugnabile alle porte d'Italia, cercherò di far conoscere di lui, rapidamente e chiaramente, per quanto mi sarà possibile, la vita, le opere, le dottrine, l'importanza nella storia del pensiero.

II.

La vita.

Non ostante l'asserzione di qualche egregio scrittore che lo vorrebbe nato a Tribil superiore in quel di S. Pietro in Natisone, è oramai abbastanza accertato che Jacopo Stellini nacque a Cividale del Friuli il 27 aprile del 1699. Suo padre fu il sarto Mattia Rodaro detto per sopranome Stellini, e sua madre Andriana Piccini. La famiglia non era agiata, e Pietro Cossali nel suo *Elogio* di lui lo dice « uno di quei genii universali che sorgono dalla rozza e triste povertà ». I primi studi fece nella città *natia* al *Collegio* dei Somaschi, dove ebbe specialmente a maestro Gasparo Leonarduzzi, e dove, come lasciò scritto il Caronelli, destò fin dai primi tempi la più viva ammirazione del suo ingegno. A diciannove anni entrò nella congregazione dei Somaschi, e poco dopo si trasportò al convento della Salute a Venezia, dove ai 18 novembre del 1719 professò i voti solenni.

Il suo primo ufficio fu quello di maestro di rettorica sia nella stessa congregazione dei Somaschi, sia nell'Accademia dei Nobili alla Giudecca dal 1724 al 1727. In quest'anno ritornò alla Salute chiamato ad un nuovo incarico, quello d'istitutore dei giovani Alvise, Angelo, Pietro, e, secondo il Mestica, anche Cecilia, figli del patrizio Giovanni Emo. In questa occupazione che comincia il tempo della sua vita più utile ed efficace per l'evoluzione del suo intelletto, lo Stellini condusse tranquilla e serena esistenza fino al 1739, anno in cui, per opera specialmente del ricordato celebre patrizio dall'Eccellentissimo Senato veneto fu nominato professore di filosofia morale nello Studio di Padova come successore di Giacomo Giacometti.

Occupò solennemente la sua cattedra il giorno 6 marzo di quel medesimo anno. D'allora in poi, per più d'un trentennio, la sua vita scorre eguale, per non dire monotona, entro le mura del convento di S. Croce in Padova, dove morì il giorno 27 marzo del 1770, lasciando in tutti largo compianto e viva memoria di vita illibata e di profondo sapere.

III.

Le opere.

Le opere stelliniane, delle quali alcune pochissime erano già state pubblicate a parte durante la vita dell'autore, vennero dopo la sua morte riunite in due raccolte. L'una in quattro volumi in quarto grande uscì, negli anni 1778-1779, per cura del P. Girolamo Barbadigo della congregazione dei Somaschi, in Padova, coi tipi di G. B. Penada e col titolo: *Jacobi Stellini e congregatione Somaschensi in patavino gymnasio ethices olim professoris opera omnia;* l'altra curata dal P. Antonio Evangeli pure somasco, venne alla luce dalla medesima tipografia dal 1781 al 1784, e porta per titolo: *Opere varie di Giacopo Stellini c. r. s.*, racchiudendo in sei volumi in ottavo quanto non aveva potuto essere compreso nella raccolta del Barbadigo.

L'*Opera omnia* non contiene che scritti latini, e cioè:

1. *Pro Ethica.* Discorso tenuto all'Università di Padova come propedeutica al suo corso di filosofia morale.
2. Breve esposizione del metodo che seguirà nel suo insegnamento.
3. Lettera ad Angelo Emo.
4. Saggio dell'origine e del progresso dei costumi, e delle opinioni che li riguardano.
5. Prefazione generale ai suoi libri di Etica.
6. E' finalmente i sei libri di Etica, con un'appendice che forma il libro settimo. Ciascun libro è preceduto da un prospetto od introduzione.

Il *saggio intorno all'origine ed al progresso dei costumi*, pubblicato per la prima volta a Venezia nel 1740 si può dire l'opera più originale dello Stellini, e portò così in alto la fama dell'autore, da destare non solo in Italia, ma più ancora in Inghilterra ed in Francia la più alta ammirazione. Essa comprende tre parti così distribuite:

a) In qual ordine si sviluppassero le facoltà degli uomini, e si formassero da esse gli appetiti corrispondenti.

b) In qual modo nascessero le opinioni sulle cose che riguardano la vita.

c) In qual modo si siano trasmessi, e da quali fonti attinti i precetti della vita e dei costumi.

I sette libri dell'Etica sono formati dalle lezioni che lo Stellini espose, per il corso di trent'anni nello studio di Padova.

Quantunque manchi un titolo generale per ciascun libro, tuttavia esso si potrebbe formulare così: Libro I, *Psicologia generale;* Libro II, *Rapporti tra le varie potenze dello spirito;* Libro III, *La virtù, e le sue varie forme;* Libro IV, *Virtù e vizi sociali;* Libro V, *La giustizia in sè e nei rapporti sociali;* Libro VI, *Dell'educazione domestica e civile, e della società famigliare ed universale;* Libro VII (Appendice), *Opinioni dei filosofi intorno ai principali quesiti di metafisica e di morale.*

I sei volumi delle *Opere varie* sono così distribuiti: Volume I, *Orazioni e ragionamenti sacri e profani*, parte in italiano, e parte in latino; Volume II, *Poesie*, cioè sonetti, canzoni, epitalami, ventidue odi di Pindaro tradotte, carmi greci e latini, tra cui due poemetti in lode di Maria Assunta; Volume III, *Opuscoli matematici con le relative illustrazioni;* Volume IV, *Lezioni di filosofia morale (Lucubrationum Ethicarum liber singularis)*, che non poterono essere incluse nell'*Opera omnia;* Volume V, *Cose di vario argomento* (filosofia, medicina, rettorica, critica, filologia, miscellanea sacra); Volume VI, *Epistolario.*

(Continua).

ufficio ne nacque un processo e Don Paolo fu condannato a cinque anni di carcere dal tribunale di Girgenti, sentenza confermata dalla Corte d'appello di Palermo.

Ieri l'altro venne il mandato di cattura; Don Paolo fu chiamato in caserma dai rr. carabinieri e subito chiuso in camera di sicurezza.

A 71 anni, benchè forte e robusto, don Paolo dovette capire che cinque anni di galera non avrebbe potuto sopportarli laonde pensò di appigliarsi ad un partito estremo: attaccati due fazzoletti alla inferriata della prigione e fatto un nodo scorsoio si appiccò.

Quando il maresciallo l'indomani entrò nella camera di sicurezza trovò il corpo di don Paolo penzoloni, irrigidito. La belva era morta!

NOTIZIE ITALIANE

Altri provvedimenti urgenti.

Roma 3 — Stamane si tenne a palazzo Braschi l'annunciato Consiglio dei ministri.

Il Consiglio ha esaminato la situazione fatta a molti progetti di legge, in istato di relazione dinanzi al Parlamento, tanto economici che amministrativi, che sono rimasti sospesi per la chiusura della sessione.

Il Consiglio deliberò, in massima, di attuare con decreti da convertirsi poi in legge quei provvedimenti urgenti, che non ammettono indugio senza danni immediati alle classi lavoratrici, ovvero ai traffici e alla difesa nazionale e riservando al prossimo Consiglio di deliberare circa le proposte concrete che formuleranno i singoli ministri.

Il decreto-legge entrerà in vigore il 20 corrente.

Il Consiglio odierno dei ministri ritenne altresì che il decreto-legge sui *provvedimenti politici* del 22 giugno debba entrare in vigore, senz'altro, il 20 corrente, come prescrive l'articolo decimo del decreto stesso, non essendo imputabile al ministero la sua mancata approvazione da parte del Parlamento.

Quattro deputati processati.

Roma 3 — La *Tribuna* dice sapere essere stati deferiti all'autorità giudiziaria quattro deputati, i quali, secondo alcune testimonianze raccolte, si sarebbero resi colpevoli dell'asportazione *delle urne durante l'ultimo tafferuglio* nell'aula di Montecitorio. I deputati contro i quali s'inizierebbe il procedimento sarebbero: De Felice, Prampolini, Morgari e Nofri.

La scorta del grano per l'esercito.

La scorta del grano a disposizione del ministero della guerra per i bisogni dell'esercito saliva al 1 luglio 1898 a oltre 602 mila quintali per effetto degli acquisti straordinari fatti l'anno scorso. Il consumo medio dell'esercito aggirandosi intorno a 340 mila quintali all'anno il Governo era quindi provveduto fin quasi al luglio del 1900.

Dato questo fatto non v'ha chi non veda come siano del tutto insussistenti le voci diffuse nell'interesse esclusivo di privati speculatori che esistano trattative fra il nostro Governo e qualche casa commerciale di Russia e d'America per acquisto di grano in vista di un possibile rincaro di prezzo.

La questione con la Columbia.

Roma 3 — Pochi creditori soltanto della ditta Cerrutti, non hanno accettato ancora l'offerta fatta di pagare il 120 per cento dei loro crediti effettivi.

Intanto il Governo della Columbia ha dichiarato che se pel 13 luglio, epoca della scadenza della proroga dell'*ultimatum* Candiani, gli altri creditori non avranno voluto accettare l'offerta, depositerà la somma necessaria ad una Banca, dandone comunicazione al Governo italiano.

Naturalmente il nostro Governo mantiene sempre fermo l'*ultimatum* pel completo adempimento del lodo Cleveland.

NOTIZIE ESTERE

Dimostrazioni nella Spagna.

Barcellona 3 — Dopo terminato un *meeting* in favore della revisione del processo Montjuich vi fu una dimostrazione contro il convento dei gesuiti. La gendarmeria, intervenuta, essendo stata presa a sassate, caricò i dimostranti. Vi furono parecchi feriti.

Madrid 3 — Le dimostrazioni popolari a Barcellona continuarono fino a mezzanotte. L'ordine stamane fu completamente ristabilito tanto a Barcellona che a Valenza.

Nuovi massacri di armeni.

Londra 3 — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: I curdi saccheggiarono cinque villaggi armeni presso Kaza Bulloak, uccidendo centocinquanta persone.

Armi e soldati per l'Africa Australe.

Londra 3 — Un migliaio di tonnellate di munizioni da guerra e parecchie compagnie di truppe furono spedite alla Colonia del Capo.

Un discorso di Deroulède.

Parigi 3 — Impressiona molto un discorso che Deroulède ha pronunciato ieri a Saint-Cloud al banchetto offertogli per festeggiare la sua assoluzione.

Deroulède fece l'ipotesi, che sempre aveva scartato, della innocenza di Dreyfus dichiarando che se l'innocenza venisse provata nessun castigo sarebbe sufficiente a punire chi ordì l'intrigo, nè alcuna riabilitazione egli conoscerebbe sufficiente per il martire.

Dreyfus ed i suoi avvocati.

Rennes 3 — Gli avvocati Demange e Labori visitarono stamane Dreyfus. Il colloquio fu commovente.

L'avvocato Demange abbracciò Dreyfus che ringraziò vivamente i due avvocati della loro devozione alla sua causa.

Se lo stato di salute di Dreyfus lo permetterà, il suo processo sarà fissato al 17 luglio, altrimenti al 31.

Il principe di Monaco alla signora Dreyfus.

Parigi 3 — Il *Figaro* pubblica una lettera del principe di Monaco alla signora Dreyfus; il principe invita il capitano, quando sarà compiuta l'opera di giustizia, a recarsi da lui nel castello di Marchais. «Il soggiorno del martire — dice il principe — apporterà grande onore alla mia dimora».

Uno scontro ferroviario in Inghilterra.

Londra 3 — Vi fu uno scontro ferroviario a Winsford. Una cinquantina di vagoni rimasero rotti. Parecchi dei viaggiatori furono feriti.

Un disastro edilizio in Baviera.

Zweibrucken (Baviera) 3 — In seguito al crollo di una vôlta, sette operai italiani rimasero sotto le macerie; sei furono estratti feriti, uno morto.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

4 luglio 1807 — Nascita di Giuseppe Garibaldi in Nizza. Fu inscritto sulla matricola della gente di mare il 27 febbraio 1832; assentato come marinaio di terza classe col nome di guerra *Cleombroto* il 26 dicembre 1833, assente senza licenza dalla fregata *Des Geneys* il 4 febbraio 1834, dichiarato disertore.

×

Un pensiero al giorno.

La donna o diverte, o converte, o perverte.

×

Cognizioni utili.

Resistenza dei colori delle stoffe.

Le tinture moderne delle stoffe non reggono sempre bene alle macchie delle gocciole di pioggia, che rimbalzano dal terreno. Questo che sarà stato notato da più d'una delle nostre lettrici e da qualche lettore, dipende dall'azione chimica speciale che ha il fango delle strade di città, che è alcalino.

I negozianti all'ingrosso dell'estero hanno domandato un *quid simile* della pietra di paragone ai chimici ed ecco il *toucheau* — lo traduca chi è buono — che oggi è adoperato nel commercio e che potrebbe pure essere adoperato dai compratori al minuto.

Si fa una soluzione in parti eguali di carbonato d'ammonio, cloruro d'ammonio, urea, carbonato di potassio, solfato di sodio.

Le stoffe che resistono al tocco di questo liquido, sono sicure contro gl'insulti delle macchie.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

O
S

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
PIEVE (*pi e ve*).

×

Per finire.

Puntolini in occasione del matrimonio di un suo amico compose alcuni versi.

Ecco la prima strofa:

Vorrei esporre l'intime
Bellezze della sposa
A me, cui di linee
Nessuna parte è ascosa.

I nostri complimenti allo sposo e alla sposa.

PROVINCIA

Latisana, 3 luglio.

Prodromi elettorali.

Ieri abbiamo brevemente dimostrato come si spendono male i danari del Comune; oggi dimostreremo ciò che di bene... non si fa.

Da alcuni anni abbiamo il Cimitero nuovo. Fu errore gravissimo e imperdonabile la scelta della località ove venne costruito, perchè a circa un metro e mezzo di profondità si trova l'acqua.

E precisamente nelle esumazioni eseguite lo scorso anno, si ebbe il doloroso spettacolo di trovare i cadaveri dei cari defunti immersi nell'acqua.

A chi può possedere un colombaro, il grave inconveniente non nuoce, ma alla quasi totalità degli abitanti, produce un senso di profondo disgusto, il sapere le salme dei loro cari trapassati, sepolte sotto... acqua.

Questo per il sentimento del cuore.

Dal lato igienico poi quest'acqua inquinata, che tiene in macerazione i cadaveri, filtra nelle fosse delle campagne limitrofe, ove non è raro il caso di vedere delle donne, in epoche delle piene del Tagliamento, a lavare la biancheria, ed è anche accettabile l'ipotesi che nell'inverno venga raccolto il ghiaccio di tali acque, per servire ai bisogni dell'estate.

E' sperabile che ciò non avvenga, ma resta sempre censurabile l'Amministrazione comunale, per non aver preso un provvedimento, da tutti reclamato, pel Cimitero comunale.

A domani il seguito.

Palustre.

Neo-cavaliere. Il ricevitore della regia dogana di Pontebba sig. Degan Eugenio venne testè insignito del cavalierato della corona d'Italia.

Terremoto. Domenica alle ore 7.44 a Pontebba una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio-sussultorio, mise lo scompiglio nella popolazione.

Preceduto da forte rombo durò circa due secondi, però all'infuori di un forte spavento che fece scender quasi tutti in istrada a commentare il fatto, temendo di peggio, non si ebbero a deplorare danni, solo qualche crepaccio in qualche muro e qualche camino di casa caduto senza alcun danno alle persone.

Somara rubata. A Zoppola, ignoti, nella stalla del conte Nicolò Di Panciera rubarono a questi una somara del valore di lire 100.

Vandalismo. Ad Aviano, per spirito di vandalismo, dai campi aperti di Basso Luigi, tagliarono, lasciandole sul posto, n. 80 pianticelle di ciliegio e 102 di viti, causando un danno di lire 60 circa.

UDINE

Consiglio provinciale.

Alle ore 11 ant. di ieri, il Consiglio provinciale si è riunito in seduta, presenti i consiglieri:

d'Andrea, Antonelli, d'Attimis, Barnaba, Biasutti, Casasola, Cavarzerani, Ciconj, Concari, Coren, Cucavaz, Deciani Antonio, Gabrici, Lacchin, Mantica, Marsilio, Milanese, Moro Antonio, Moro Francesco, Morossi, Perissutti, Pinni, Policreti, de Pollis, di Prampero, Quaglia, Querini, Rainis, Renier, Roviglio, Stroili, di Tronto, Zoratti.

In seduta pubblica:

Nomina l'avv. Giov. Batt. Caverzerani, a membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1898-1901 in sostituzione del rinunciatario dott. Valentino Guarnieri.

Approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu approvato lo Statuto del Consorzio per la bonifica delle paludi dette *della Santissima* in Comune di Caneva e Polcenigo.

Approva la *deliberazione d'urgenza* della Deputazione provinciale, colla quale fu autorizzata la produzione di un ricorso al Governo del Re, contro una deliberazione della Giunta provinciale amministrativa in ordine alla realizzazione del credito verso il Comune di Fontanafredda, per conguaglio di gestioni diverse col fondo territoriale.

Approva il riparto fra le provincie venete, del credito verso le lombarde ed il fondo sociale, per prestazioni militari austriache 1848-49.

Approva la rinnovazione per un quadriennio della convenzione circa le spese pei locali del deposito di cavalli stalloni in Ferrara.

Approva la *fornitura a forfait* del vaccino occorrente alla Provincia di Udine, dallo stabilimento vaccinico di Palmanova.

Delibera di non concorrere alla spesa per il mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova.

Autorizza la Provincia a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle spedalità pel maniaco Ortali Valentino fu Sebastiano di Forgaria.

Approva il conto morale e conto consuntivo 1898 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

Approva il conto morale 1898 dell'Amministrazione provinciale.

Approva il conto consuntivo 1898 dell'Amministrazione provinciale.

Approva la spesa per la stampa degli Statuti della Patria del Friuli.

Autorizza la Deputazione a contrarre un prestito di lire 70000, ad un tasso non eccedente il 5 per cento per la costruzione del ponte sul Cosa presso Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Delibera di istituire dieci borse di studio da lire 64 ciascuna per gli apprendisti del Corso invernale presso la r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

In seduta privata:

Accoglie la domanda del signor Venuti dott. Domenico già medico condotto di Teor per la liquidazione della pensione, liquidando questa in lire 987.65 a datare da 1 maggio 1898.

Nella seduta di ieri il consigliere provinciale comm. Milanese si congratulò colla Deputazione pel resoconto morale presentato, dal quale emerge quanto fu fatto dalla Provincia e come procedettero i vari servizi affidati alle sue cure. Vorrei, soggiunse il comm. Milanese, che questa relazione fosse inviata a taluni affinchè vedessero quanto è e come è capace ancora di fare questa *vecchia carcassa* che si vuole risanguata.

Riuscì poi solenne e commovente la dimostrazione fatta a favore del conte Groppiero, Presidente alla Deputazione provinciale, che ora cessa da consigliere, quando l'avv. Morossi propose un voto di plauso e di ringraziamento per l'opera da lui prestata nell'interesse della Provincia. Tutti i consiglieri si alzarono in piedi e applaudirono unanimi.

Incomincia la lotta. Tanto perchè il pubblico abbia una chiara e netta idea della situazione attuale del nostro comune, crediamo non inopportuno pubblicare alcuni brani dell'articolo di fondo «*Il trionfo della lista democratico-socialista*» e d'altro in cronaca diretto al giornale di via Gorghi dal *Cittadino Italiano* di ieri:

«Riguardo alla vittoria dei democratico-socialisti, ci congratuliamo con loro. Già prima e ripetutamente durante la settimana, avevamo augurato loro la vittoria ove noi non avessimo vinto. La riuscita dei democratico-socialisti segna un passo di cinquant'anni avanti per noi cattolici. Con la loro vittoria, è una rivoluzione che è avvenuta nella vita sociale della nostra città. Una rivoluzione che con un colpo di spada ha sciolto il nodo gordiano, ha rovesciato il rancido sistema delle mezze misure, delle stupide transigenze ed ha tracciato nettamente il campo della lotta. E questo è ancor molto per noi. Da qui in avanti i riguardi, i ritegni, le deferenze non avranno più motivo di essere tra' cattolici; quei ritegni, quelle deferenze, quei riguardi che furono l'inciampo e la rovina per la nostra causa fino adesso. I cattolici tutti — dai vecchi ai giovani — capiranno la necessità di agire, di energicamente agire, di svegliarsi, di prontamente svegliarsi, ora che vedranno uomini dichiarati nemici nostri reggere le sorti del Comune».....

«Ed ora all'opera i democratico-socialisti. I doveri che si sono esposti solennemente davanti alla cittadinanza sono enormi; ma devono essere inesorabilmente eseguiti. Nulla si perdonerà loro; ma si vorrà che *usque ad unguem* mantengano le promesse che ci hanno fatto. Il loro programma lo terremo costantemente davanti agli occhi e denunzieremo al popolo ogni e qualunque deficienza da parte loro. E noi cattolici vogliamo essere i primi a sentire le loro staffilate. Essi dovranno domandar subito d'abolire l'insegnamento religioso nelle scuole, di togliere dalle medesime ogni e qualunque idea di Dio e di destituire i maestri e le maestre, che con la parola o con l'esempio insegnassero alla scolaresca pietà e timor di Dio. Dovranno subito abolire ogni consuetudine e ogni spesa sostenuta fino al presente dal Municipio per ricorrenze religiose, qualunque esse sieno e sotto qualunque nome esse vengano. Questo dovranno fare per primo e se non lo fanno saremo noi i primi a denunziarli. Noi cattolici vogliamo che ci si faccia una lotta aspra, tenace, inesorabile; vogliamo esser colpiti negl'interessi più vitali e maledetta l'ora che ci lascieranno in tregua. Questo noi vogliamo dai democratici-socialisti, i quali solo così facendo effettueranno i loro propositi e si meriteranno il nostro applauso unito alle nostre simpatie. E se questo non faranno, noi grideremo loro a ogni momento e con tutta la potenza dell'anima nostra: «**Buffoni!**»

«Questo linguaggio c'invita a fare un altro augurio; ed è che quanto prima venga sciolto il Consiglio comunale, ci venga per alcuni mesi un r. Commissario e che nelle elezioni generali che seguirebbero, invece di sedici, riescano eletti *trentadue* consiglieri *democratico-socialisti*. Ecco, cara *Patria*, il nostro augurio, che se non piace a te, piace a noi, i quali amiamo e vogliamo posizioni nette e determinate. Fra un Boscolo Cleante, il quale dice apertamente di voler *detronizzare il Dio dei cattolici* e una *Patria*, sedicente, cattolica, che osa scrivere, alludendo a noi: «..... fanno voti per il trionfo di siffatti detronizzatori del loro Dio» diamo il voto a Boscolo Cleante. *Loro?*.... Ma allora qual Dio avete voi della *Patria?*... chi siete?... che cosa rappresentate?... Del resto, fra l'augurare la vittoria ai democratico-socialisti e il detronizzare Iddio passa una differenza infinita: quella differenza che passa tra un uomo *logico* e... un redattore della *Patria*».

Ci pare che queste parole non abbiano bisogno d'essere commentate.

Dinanzi a tanta attività che intendono mostrare i clericali, e che i radico-socialisti hanno dimostrato, continueranno i nostri, come di solito, a restare colle mani in mano?

Non sarebbe veramente giunto anche per essi il momento di svegliarsi, ed imparando dagli altri partiti, organizzarsi, contarsi e serrando le fila prepararsi fino da ora ad altre future lotte?

Ricordino che se i radico-socialisti ebbero completa vittoria, tutta la colpa ricade sopra quei duemila elettori — e sono tutti dei nostri — che preferirono rimanere a casa od al caffè.

E dire che bastavano poche decine per cambiare il risultato!

Notizia insussistente. Il *Cittadino Italiano* di ieri recava questa notizia:

«L'esito della votazione di ieri da luogo a vari commenti ed a più variati pronostici.

Gira per la città la voce che la Giunta sia dimissionaria *in corpore*. Prese forza questa voce perchè avvenne un privato affiatamento stamane; cosa ci sia di vero non lo possiamo sapere, nè ci prendiamo grande interesse».

Ci siamo oggi informati in proposito e possiamo assicurare i nostri lettori che tale notizia è affatto insussistente.

Ieri, si trovarono riuniti gli assessori ed il sindaco, ma solo per firmare il manifesto del risultato delle elezioni.

Chiamata sotto le armi. Intorno alla prossima chiamata sotto alle armi dei militari in congedo appartenenti alla prima categoria pubblichiamo quanto segue:

Sono chiamati sotto le armi per *giorni 30*:

a) I militari di prima categoria delle classi 1868 e 1871 ascritti agli alpini;

b) I militari di prima categoria delle classi 1871 e 1873 ascritti all'artiglieria da fortezza appartenenti ai distretti di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli.

Pei sott'ufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione sotto le armi sarà anticipata di 10 giorni.

c) I militari di prima categoria nati nel 1862, 1863, 1864 ascritti alla milizia territoriale dell'artiglieria da fortezza dei distretti di Ivrea, Pinerolo, Vercelli.

Pei sott'ufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione sotto le armi sarà antecipata di 10 giorni;

d) I militari di prima categoria della classe 1871 ascritti agli zappatori del genio escluso il treno, dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Parma, Piacenza, Savona, Voghera;

e) I militari di prima categoria delle classi 1868, 1869 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona, Voghera.

f) I militari di prima categoria delle classi 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile dei militari del genio (escluso il treno) dei distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Pinerolo, Siena, Torino, Treviso, *Udine*, Varese, Vercelli Vicenza.

Sono pure chiamati i militari di prima categoria delle classi in congedo illimitato dell'esercito permanente ascritti agli alpini, artiglieria da fortezza zappatori del genio (escluso il treno) appartenenti ai distretti suindicati che non risposero alla chiamata sotto le armi della loro classe per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e che trovinsi tuttora in tale posizione.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali di complemento della milizia territoriale appartenenti a dette classi, corpi e specialità, eccettuati quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

La presentazione dei richiamati ap-

partenenti alla truppa avrà luogo nei giorni 16 o 26 luglio nelle ore antimeridiane.

I sottufficiali e caporali maggiori richiamati dell'artiglieria di fortezza, si presenteranno invece nel mattino del 16 luglio.

I militari in congedo di prima e seconda categoria, qualora aspirino alla nomina di sottotenente veterinario di complemento, quando non abbiano almeno compiuto un semestre di servizio, saranno obbligati a fare un esperimento di quindici giorni anteriormente alla nomina suddetta.

La moda. Tornano le *polonaises*, ma che gran male, perciò? Anzi, le stoffe leggiere si adattano benissimo con queste *foggie*. Molte sarte le fanno completamente piatte sui fianchi ed a punta davanti e posteriormente, a volanti sovrapposti che si allargano assai sul fondo.

Altre sarte le foggiano arricciate ai lati, arricciatura che continua torno a torno e così son più graziose e più armoniche.

Le *blouses* non vogliono cedere il campo. Si fanno d'*imperial satin*, di *armure royal*, di *Froufrou*, di *broché duchesse*, tutte stoffe di seta variate e belle; si guarniscono d'*incrostazioni*, di giaietto, di pizzi, tanto che di blouse non conservano che la forma succinta, comodissima per la stagione estiva.

Ultima novità un po' ardita, i vestiti tutti di garza su leggeri trasparenti violacei, con piccoli mazzi di pallidi rododendri al decolleté, pudico, ma tentatore. Forma *Ninon*, che non è altro se non un *princesse* con grandi pieghe *Watteau* o conchigliati di trine.

I ventagli di *punto di Venezia* saranno l'ultima novità del giorno.

Si montano in madreperla e anche in laminette d'oro intarsiate di gemme; ma nessun pregio della materia vale il merito della finissima fattura, che è un'inimitabile tela di Aracne.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 4 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia
2. Sinfonia « Les dragons de Villars » — Maillard
3. Walzer « Rimembranze di Vindsor » — Straus
4. Operetta « La gran via » — Valverde
5. Azione mimica « Guarany » — Gomes
6. Polka del « Ventaglio » — Marenco

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Vera tela all'arnica — Galleani.

ALLA MEMORIA
DI
FELICE PORDENONE

Circondato dall'affetto più fervente, sereno davanti al mistero della morte, vaneggiando di feste e di gioie, finì la sua vita, compendio di dolori senza numero, esempio di generose virtù.

Povera vittima di mali fisici che non gli lasciarono riposo, insidiandogli perfino la bella intelligenza, assorgeva a pensieri e sentimenti di gentilezza, di giustizia, di bontà, ad aspirazioni elevate, pure nelle cose di questo mondo, che si era chiuso inesorabilmente per Lui.

E pensava al suo passato che doveva dargli tanto di diverso, dopo la penosa conquista ottenuta co' suoi studi, la sua attività, la sua bravura. Tutto fu inutile per Lui, perchè appena gli fece corona la pubblica stima, cominciarono i molti, interminabili anni del suo soffrire.

Infelicissimo fra tutti, se altre care esistenze attorno a Lui, non avessero saputo crearsi un ambiente di pace e di conforto, confondendo il loro col suo destino, accomunandosi i suoi dolori per farli parere tollerabili.

E così potè ancora apprezzare la vita ed abbellirla col ricordo di persone che aveva amato, per cui aveva sempre pronta la lode, col compiacimento sincero per ogni loro fortuna, e la riconoscenza senza limiti per ogni testimonianza del loro affetto.

Amici, condiscepoli, collaboratori di *Felice Pordenone* ricorderemo sempre il nome Suo con commozione profonda, pensando con amarezza alle tante speranze che di sè dava quella nobile esistenza, soffocata al primo loro manifestarsi, per lasciare solo un seguito d'immensa pietà.

V. P.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	746.6	747.6	749.6	751.6
Umido relativo	46	46	66	—
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.3
Velocità e direzione del vento	4.8	8 NW	1 E	calma
Term. centigr.	19.8	21.4	17.2	17.5

3 Temperatura: massima 22.7; minima 13.4; minima all'aperto 12.9
4 Temperatura: minima 13.1; minima all'aperto 11.1

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali Nord, del terzo quadrante altrove; Cielo vario, qualche pioggia o temporale.

Massime di giurisprudenza

Pei padri di famiglia.

Il padre ha diritto di presentare querela per conto dei suoi figli minorenni. Nello stesso modo può rimettere la querela, *senza che gli sia necessaria* l'autorizzazione del Tribunale. Così la Corte d'appello.

Per le società operaie.

I soci di una società operaia di M. S. legalmente riconosciuta possono denunciare all'autorità giudiziaria le irregolarità degli amministratori, purchè raggiungano il numero di 20; non occorre che rappresentino alcuna frazione del capitale sociale. Così la Corte d'Appello di Torino.

Per gli esattori.

La Cassazione di Roma ha sentenziato che mai l'assoluzione di una esattoria è negozio commerciale: quindi neppure la società fra i cointeressati nella medesima esattoria può ritenersi società commerciale.

Per gli avvocati.

La Corte d'Appello di Roma ha deciso che la parte perdente non possa opporre in compensazione all'avvocato della parte vincitrice che ha diritto all'onorario, i suoi crediti verso di questa, perchè l'onorario spetta al difensore, non alla parte vittoriosa.

Scienze - Lettere - Arti

Vortice — romanzo di Alfredo Oriani. Milano, Casa editrice L. Battistelli, lire 2.50.

È questo uno dei migliori romanzi: forse il capolavoro di Alfredo Oriani. Senza fermarci a riassumerlo per non sciuparne il contenuto (i riassunti non *danno*, quasi mai *la schietta fisionomia* dell'opera d'arte) possiamo dire però che questo *Vortice* è il romanzo d'un giorno, una pagina vera e terribile in cui è compendiata tutta la vita e la storia di un uomo.

Il romanzo appartiene al genere psicologico-sperimentale, e, ricco d'episodi drammatici e di pagine smaglianti, conduce alla catastrofe del protagonista per mezzo di una logica spietata. Una tale unità di tempo e di azione, e una tale logica, formano l'originalità di questo lavoro, nel quale l'illustre e solitario romanziere di Casola Valsenio ha profuso tutta la sua potente immaginativa e la più squisita conoscenza del cuore umano. *Il libro si fa leggere* con vivo interesse dalla prima all'ultima pagina.

VARIETÀ

Osservazioni in pallone.

Recenti esperienze hanno provato che a 8000 metri in aria si sente il fischio d'una locomotiva, a 2500 il rumore di un treno della ferrovia, a 1800 un colpo di fucile e l'abbaiare di un cane, a 1600 il canto del gallo e il suono d'una campana, a 1400 un'orchestra e un rullo di tamburo; la voce umana arriva a 1000 metri, il gracidar delle rane a 900, il canto dei grilli a 800, la parola distinta dal basso in alto si ascolta chiaramente a 500, dall'alto in basso non si ode bene che a 100.

Il polso negli animali.

Una serie di curiose esperienze difficili ha dato queste singolari notizie:

In un minuto il polso della iena dà 94 pulsazioni, quello del leone 40, della tigre 96, del cavallo 40, del lupo 45, della volpe 48, dell'orso 38, della scimmia 48, dell'asino 42.

Nei volatili, l'oca dà 110 pulsazioni per minuto, la gallina 140, l'aquila e l'avoltoio 150. Il polso della rana e della salamandra dà 80 pulsazioni, il granchio 76, il sorcio 120, la farfalla 60.

Un'antichissima città dissepolta.

La sezione archeologica dei Musei di Berlino, ha iniziato nell'autunno del 1895 degli scavi sul posto ove trovasi l'antichissima città greca di Priene, sulla costa occidentale dell'Asia minore; scavi che ora sotto la direzione dell'archeologo Teodoro Wiegand, sono giunti a compimento. Il risultato è dei più fortunati. La pianta della città, situata al limite settentrionale dell'ubertosa pianura del Meandro, elevantesi a scaglioni sul pendio del monte Mycale è stata interamente scoperta.

Le vie sono tutte regolarissime, tagliantesi ad un angolo retto, e vanno tutte da est a ovest, o da nord sud. Gli edifici pubblici, il mercato, i ginnasi, il teatro, i ricchi santuari dell'epoca di Alessandro Magno e dei suoi successori sono straordinariamente ben conservati; così pure molte case di privati, in modo che si può farsi un chiaro concetto della vita delle città greche di quei tempi. L'aspetto di questi scavi ricorda fortemente quelli di Pompei.

Il processo contro i complici di Acciarito

Roma 3 — Stamane doveva riprendersi il processo contro i complici di Acciarito. Aperta l'udienza parlò l'avv. Palomba in nome del Collegio della difesa composto di tutti difensori nominati d'ufficio.

L'avv. Palomba domandò un rinvio per poter studiare il processo.

Il pubblico ministero non si oppose e la Corte emanò una ordinanza, accordando il rinvio.

Il processo Pescetti

Roma 3 — Nell'udienza odierna del processo Pescetti seguita l'audizione dei testi a difesa.

I deputati Pini e Socci, e i professori Barbetti e Chilori depongono circa l'opera pacificatrice del Pescetti e i suoi buoni uffici presso il Governo allo scopo di risolvere la questione della biblioteca.

Guicciardini conferma ed aggiunge che lo stato di assedio fu proclamato in Toscana in seguito a due telegrammi spediti il giorno 7 a Rudinì da persone che egli non nomina e che dipingevano, contro la verità, come allarmante lo stato di Firenze, che si diceva caduta *in mano di facinorosi. Dice di aver* saputo ciò da un amico dell'on. Di Rudinì.

Seguono altre deposizioni favorevoli all'imputato.

Domattina il P. M. pronuncierà la sua requisitoria.

La Conferenza dell'Aja

Continua la discussione sull'arbitrato.

Aja 3 — Il Comitato di redazione del progetto per l'arbitrato deliberò, in seconda lettura, che ciascuna potenza potrà nominare fino quattro membri della lista dei giudici, anzichè due come proponeva il progetto del delegato britannico Pauncefote.

I rappresentanti esteri all'Aja, presieduti dal ministro degli esteri, costituiranno il Consiglio di amministrazione del Tribunale, secondo il progetto per l'arbitrato proposto da Pauncefote.

Il Comitato, per iniziativa della delegazione francese, che ne prese l'idea dal progetto del delegato italiano Nigra, decise che sia dovere delle Potenze neutrali, prima dello scoppio del conflitto, di rammentare agli interessati la esistenza della corte arbitrale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La guerra civile nel Belgio?

Parigi 4 — Dispacci particolari qui giunti da Bruxelles continuano a constatare la gravità della situazione.

Se il governo persisterà e non vorrà cedere alle esigenze del momento, pare inevitabile la guerra civile.

Le dimostrazioni si succedono e prendono aspetto sempre più minaccioso. Si ha motivo anche di diffidare della obbedienza delle truppe.

L'eccitazione degli animi e l'esaltazione aumentano.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 luglio.

Il mercato d'oggi della seta è trascorso producendo poche transazioni; il compratore vorrebbe facilitazioni di prezzo, che stentatamente ottiene da pochi venditori, ma che bastano per segnare una tendenza al ribasso.

I pochi lotti, che hanno trovato oggi collocamento, lo devono alle loro pretese non del tutto assolute, ma l'adattarsi alle idee del compratore non garba però che a pochi.

Gli organzini sono sempre richiesti ed ognor più scarseggiano in roba pronta.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Udine 3 — Pesati chilog. 165. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.— a 3.80; media 3.73.

Gorizia 3 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.20 a 1.70; media 1.47.

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 luglio 1899.

RENDITA	lugl. 3	lugl. 4
Italiana 5 % contanti	100.¼	100.¼
fine mese	100.00	100.65
Detta 4 ½ ex coupons	112.—	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	332.—	332.—
» 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½ %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	519.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1030.	1023.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	220.—	222.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr Merid. ex coupons	700.—	760.—
» Ferr. Medit. ex coupons	586.—	586.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	107,05	107.10
Germania »	132.—	132.—
Londra »	26 98	27.—
Austria Banconote »	224.—	224.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.30
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.¼	95.¼

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.10.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.35	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.59	M. 17.38	20.35

A S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.30	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.30	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 13.35, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non devo esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella invitata direttamente dalla nostra Farmacia, che reca timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: a **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 10; **Roma**, Via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AVVISO INTERESSANTE.

Pei consulti di domande d'affari ecc.

la Sonnambula ANNA D'AMICO

dà ogni dì consulti nel suo GABINETTO magnetico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA da qualsiasi città, fa d'uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed invieranno lire 5 in lettera raccomandata o in cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, BOLOGNA (Italia).

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette s è l'Acqua di *Fiori di Giglio e Gelsomino*. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciart e cieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ol un bussul — d'**Amaro glor** e.
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disèi bausar — al speziar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Gio. Batt.*, Piazza del Duomo.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. Ce le nominano tutti da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacone con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.60 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la gocetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani o gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*; nessuno ha mai risposto, quindi devo ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà *la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.*

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, *quindi è il tempo migliore per curare i capelli* usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6: quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Polosi. *Sono innumerevoli e concordi* gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute oltre tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. *È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo.* Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 16 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia, ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1 '99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in *tutto il Mondo* per L. 20 anticipate all'*Unica fabbrica Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,553. Ladresina (Salerno) 12|1 '99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al joduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-pulmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa e sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 23|12 '98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute, solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 3 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo S. Canciano — Ancona: Tallesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda, C. Carlevaris C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Azcuenaga 37. — Malta: F. S. De Cesare, St. H. Torri 6.

Udine — Tip. Marco 1899 Bardusco